

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM  
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

**QUARTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

**Vangelo** Mc 1, 21 - 28

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

**Breve riflessione**

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,

il Vangelo di questa domenica presenta un episodio salvifico in cui Gesù libera un posseduto da un spirito impuro, da una possessione maligna. La prima particolarità che colpisce è che Gesù trova quella persona posseduta proprio nella sinagoga, tra coloro che vorrebbero ascoltare Dio, tra coloro che stanno lì a pregare. Salta alla nostra mente la considerazione che si possa appartenere ad una comunità di credenti, ad un gruppo di praticanti, e direi quindi anche ad una società di preghiera ed avere il cuore invaso da uno spirito impuro. Nel romanzo *I Promessi Sposi*, il Manzoni racconta dell'aggressione mortale di un povero anziano commessa a Milano in chiesa; l'anziano stava a pregare quando venne scambiato brutalmente per un untore: *“Nella chiesa di Sant'Antonio, un giorno di non so quale solennità, un vecchio più che ottuagenario, dopo aver pregato alquanto in ginocchioni, volle mettersi a sedere; e prima, con la cappa, spolverò la panca. ‘Quel vecchio unge le panche’, gridarono ad una voce alcune donne che vider l'atto. La gente che si trovava in chiesa, (in chiesa!) fu addosso al vecchio; lo prendon per i capelli, bianchi come erano; lo caricano di pugni e di calci; parte lo tirano, parte lo spingono fuori; se non lo finirono, fu per istrascinarlo così semivivo alla prigione, ai giudici, alle torture. ‘Io lo vidi mentre lo trascinavano così - dice il Ripamonti- e non ne seppi più altro: credo bene che non abbia potuto sopravvivere più di qualche momento”*. Davvero anche tra i credenti, anche in chiesa si possono scatenare azioni, parole e insegnamenti maligni. Nel brano del vangelo di oggi, l'uomo dallo spirito impuro si rivolge a Gesù chiamandolo *“Gesù Nazareno”* e accusandolo: *“Sei venuto a rovinarci”*. Nella prima espressione è nascosta tutta l'intenzione di voler ridurre la persona di Gesù ad un uomo storico, di una specifica regione e in un contesto storico particolare. Non vi sembra di ricordare in tal senso alcune espressioni di un certo mondo laicista che vorrebbe depotenziare il messaggio salvifico del Cristo riducendolo ad quello di un profeta del sociale e

dell'uguaglianza? Non il Cristo di Dio ma l'uomo di Nazareth! La seconda espressione invece denota che l'opera di Gesù si costituisce come la rovina per tutti coloro che non vogliono salvarsi, anche se sono sulla buona strada, anche se seguono delle sane e buone tradizioni. Si può essere ferventi devoti e restare strenuamente legati a modelli mondani di odio e di sopraffazione, di gelosia e di invidia, a modelli dove le esigenze umane vengono sempre prima, le comodità terrene sempre più importanti della fedeltà alla verità e alla carità. Dunque, cari Cavalieri, anche tra le nostre fila si può nascondere lo spirito impuro; anche tra di noi e forse in ciascuno di noi può albergare un anomalo attaccamento a convinzione errate, ad abitudini inappropriate, ad azioni indegne. Possiamo anche essere ferventi e tenaci membri del nostro glorioso Ordine e restare lontani da Dio, forse addirittura avversari della santa Religione, quando disobbediamo alle più semplici regole della vita cristiana magari giustificandoci pure; quando accettiamo il compromesso con il male per un fine che noi riteniamo giusto e buono mentre non lo è affatto. Cari Cavalieri, chiediamo oggi al Signore Gesù di essere liberati da ogni spirito impuro che inconsciamente ci potrebbe ancora condizionare e far vivere una fede solo nell'apparenza ma senza un profondo e vero cambiamento e un rinnovamento spirituale. Sia lodato Gesù Cristo. Amen

### Orazione

Dio grande e misericordioso, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

*Concede nobis, Dómine Deus noster, ut te tota mente venerémur, et omnes hómines rationábili diligámus afféctu. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Flium Tuum, Qui tecum vivit et regnat, in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen*

### Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatæ Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen*